

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XVIII - n. 904 - 11 Marzo 2018 – 4^a Domenica di Quaresima

Salvati per grazia mediante la fede...

La quarta domenica di Quaresima è detta anche domenica «*Laetare*», poiché il tema che la Liturgia propone alla nostra riflessione è quello della gioia, argomento richiamato sin dall'antifona d'ingresso, cioè da quel breve passo che il celebrante pronuncia se all'inizio della Messa non viene eseguito il canto: «*Rallegrati, Gerusalemme... Esultate e gioite, voi che eravate nella tristezza*». In questa domenica, che ci ricorda che abbiamo ormai superato più della metà dell'impegnativo cammino quaresimale e che dunque si avvicina la celebrazione annuale della Pasqua, l'invito a gioire mitiga l'austero clima penitenziale, come ci mostrano anche le vesti liturgiche indossate dai sacerdoti, che invece del viola tipico della Quaresima sono oggi di un più luminoso colore rosaceo, tonalità più vicina al bianco che indica il tempo della festa. Certo, lungo il nostro percorso quaresimale dobbiamo ancora confrontarci con i momenti molto duri della Passione e con lo scandalo della croce, ma la Liturgia oggi invita tutti noi a guardare oltre il male, la sofferenza e la tristezza, poiché annuncia che la salvezza che Dio propone non è questione di fatica, meriti o imposizioni, ma è una grazia che il Signore offre a ogni uomo e a ciascuna donna e che chiede di essere accolta liberamente nella fede. Una fede che a partire dall'ascolto della Parola di Dio deve illuminare la vita di ogni credente e orientare le sue scelte al Bene. La prima lettura, rievocando una delle pagine più tragiche della storia di Israele, ci mostra che quando l'uomo si allontana dalla fede in Dio, le sue azioni producono effetti catastrofici che offendono la sua libertà, la sua dignità e quella delle persone a lui vicine. Ma al tempo stesso è anche annuncio di speranza, poiché indica che l'azione salvifica di Dio opera sempre, anche attraverso persone ed eventi sorprendenti e impensabili e aspetta solo di essere accolta nella fede. Fede e salvezza sono i temi centrali anche del brano del Vangelo in cui Gesù, citando l'episodio descritto nel Libro dei Numeri (Nm 21, 4-9), rivela che come il popolo dell'Esodo rimase in vita guardando il serpente di bronzo innalzato da Mosè, allo stesso modo è salvo chi posa lo sguardo sul Cristo innalzato sulla croce credendo che quello sia il segno della sconfitta del male e della morte. La Vita eterna è dono di amore gratuito di Dio riversato su tutti, ma può essere accolta solo con una scelta libera di fede, che ci chiama a operare il bene e a portare nel mondo la luce di Cristo risorto.

DIOCESI DI ROMA - QUARESIMA 2018

NON SONO I SANI CHE HANNO BISOGNO DEL MEDICO, MA I MALATI

Un richiamo alle nostre **COMUNITA' PARROCCHIALI**
"riconoscere" e "curare" le malattie spirituali

Ogni comunità parrocchiale, rifletta con franchezza su quale sia la sua malattia spirituale. Si chieda: **in cosa ci siamo ammalati? Cosa frena in noi il dinamismo evangelizzatore? Cosa ci impedisce di essere una madre dal cuore aperto**, capace di accogliere e di uscire?

Il secondo capitolo dell'Esortazione apostolica di Papa Francesco "*Evangelii gaudium*" (EG), "**la crisi dell'impegno comunitario**", nella parte che riguarda "**le tentazioni degli operatori pastorali**" (EG 76-101) ci offrirà il materiale di base per riflettere. Attenzione: non è un'operazione semplice individuare la malattia spirituale della nostra comunità! Non va fatta frettolosamente, perché richiede profonda libertà interiore e un discernimento sapiente illuminato dallo Spirito. (S.E. Mons. Angelo De Donatis, *Discorso a conclusione del Convegno Diocesano*, 18 settembre 2017)

Ecco il tempo favorevole!

"Le sfide esistono per essere superate. Siamo realisti, ma senza perdere l'allegria, l'audacia e la dedizione piena di speranza! Non lasciamoci rubare la forza missionaria!" (EG 109).

Da sempre la Quaresima è il tempo in cui ciascuno è chiamato a "*mettere ordine nella propria vita*". Anche per le nostre comunità è un'occasione di verifica, perché possiamo chiederci insieme dove stiamo andando e se stiamo camminando secondo lo Spirito.

Richiamando le conclusioni del Convegno Diocesano 2017, in cui il Vicario esortava ad una riflessione comune sulle "*malattie spirituali*", approfittiamo di questo periodo per darci del tempo per la preghiera, l'ascolto di Dio e l'ascolto reciproco. Aiutiamoci a fare un esame di coscienza comunitario, per correggerci e "*prendere il largo*", con rinnovato entusiasmo, ed essere capaci di annunciare il Vangelo della Pasqua all'umanità di oggi.

Per la verifica si possono pensare *diverse modalità: occasioni di preghiera comunitaria* con tempi per la condivisione; oppure *un appuntamento settimanale* per tutta la Quaresima (*ad es. il venerdì*) in

cui unire il digiuno a un momento di preghiera e di dialogo su una “malattia spirituale”; o ancora *una o due giornate di “ritiro”*.

In prefettura si propone - *possibilmente all’inizio della Quaresima* - una Messa feriale comunitaria in una parrocchia, presieduta dal Vescovo, per esortare, *in particolare tutti i collaboratori*, a vivere in pienezza questo tempo di conversione.

Sei malattie spirituali: verifichiamoci/1 parte



L'ECONOMIA DELL'ESCLUSIONE!

Non consiste forse (il digiuno che voglio) nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo? (Is 58,8)

La nuova era della conoscenza e dell'informazione ha condotto l'uomo a una condizione di subalternità, e spesso i processi finanziari che governano l'uomo sono sconosciuti all'uomo stesso. Non ci si accorge di avere la malattia che tende ad escludere molte persone, considerandole inutili avanzzi, insignificanti scarti della società. Il denaro e il potere creano una **globalizzazione dell'indifferenza**, che può intaccare anche le comunità cristiane, dove a volte gli interessi di pochi e la rincorsa ai beni economici o materiali finisce per escludere gli ultimi. [Cfr. EG 52-60].

- Ti sembra che la vita comunitaria sia affetta dall'indifferenza e dall'esclusione? Le nostre Comunità sono troppo prese dai cammini interni per non accorgerci degli altri, specie i più poveri e più fragili?

(Sulla prossima lettera continuerà la riflessione..)

4^a Domenica di Quaresima (Anno B)

Antifona d'ingresso

*Rallegrati, Gerusalemme, e voi tutti che l'amate, riunitevi.
Esultate e gioite, voi che eravate nella tristezza:
saziatevi dell'abbondanza della vostra consolazione. (cf. Is 66, 10-11)*

** Durante il Tempo di Quaresima non si dice il Gloria*

Colletta

O Padre, che per mezzo del tuo Figlio operi mirabilmente la nostra redenzione, concedi al popolo cristiano di affrettarsi con fede viva e generoso impegno verso la Pasqua ormai vicina. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

Dio buono e fedele, che mai ti stanchi di richiamare gli erranti a vera conversione e nel tuo Figlio innalzato sulla croce ci guarisci dai morsi del maligno, donaci la ricchezza della tua grazia, perché rinnovati nello spirito possiamo corrispondere al tuo eterno e sconfinato amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (2Cr 36, 14-16.19-23)

*Con l'esilio e la liberazione del popolo
si manifesta l'ira e la misericordia del Signore.*

Dal secondo libro delle Cronache.

In quei giorni, tutti i capi di Giuda, i sacerdoti e il popolo moltiplicarono le loro infedeltà, imitando in tutto gli abomini degli altri popoli, e contaminarono il tempio, che il Signore si era consacrato a Gerusalemme. Il Signore, Dio dei loro padri, mandò premurosamente e incessantemente i suoi messaggeri ad ammonirli, perché aveva compassione del suo popolo e della sua dimora. Ma essi si beffarono dei messaggeri di Dio, disprezzarono le sue parole e schernirono i suoi profeti al punto che l'ira del Signore contro

il suo popolo raggiunse il culmine, senza più rimedio. Quindi [i suoi nemici] incendiarono il tempio del Signore, demolirono le mura di Gerusalemme e diedero alle fiamme tutti i suoi palazzi e distrussero tutti i suoi oggetti preziosi. Il re [dei Caldèi] deportò a Babilonia gli scampati alla spada, che divennero schiavi suoi e dei suoi figli fino all'avvento del regno persiano, attuandosi così la parola del Signore per bocca di Geremia: «Finché la terra non abbia scontato i suoi sabati, essa riposerà per tutto il tempo della desolazione fino al compiersi di settanta anni». Nell'anno primo di Ciro, re di Persia, perché si adempisse la parola del Signore pronunciata per bocca di Geremia, il Signore suscitò lo spirito di Ciro, re di Persia, che fece proclamare per tutto il suo regno, anche per iscritto: «Così dice Ciro, re di Persia: "Il Signore, Dio del cielo, mi ha concesso tutti i regni della terra. Egli mi ha incaricato di costruirgli un tempio a Gerusalemme, che è in Giuda. Chiunque di voi appartiene al suo popolo, il Signore, suo Dio, sia con lui e salga!"». — **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 136*)

Rit: *Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia.*

Lungo i fiumi di Babilonia,
là sedevamo e piangevamo ricordandoci di Sion.
Ai salici di quella terra appendemmo le nostre cetre.

Perché là ci chiedevano parole di canto coloro che ci avevano deportato,
allegre canzoni, i nostri oppressori:
«Cantateci canti di Sion!».

Come cantare i canti del Signore in terra straniera?
Se mi dimentico di te, Gerusalemme,
si dimentichi di me la mia destra.

Mi si attacchi la lingua al palato
se lascio cadere il tuo ricordo,
se non innalzo Gerusalemme al di sopra di ogni mia gioia.

SECONDA LETTURA (*Ef 2, 4-10*)

Morti per le colpe, siamo stati salvati per grazia.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini.

Fratelli, Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati. Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù. Per grazia

infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo. – **Parola di Dio.**

Canto al Vangelo (Gv 3, 16)

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!.

ALLELUIA!

*Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito;
chiunque crede in lui ha la vita eterna.*

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO (Gv 3, 14-21)

Dio ha mandato il Figlio perché il mondo si salvi per mezzo di lui.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, Gesù si è presentato a noi come luce che illumina il mondo. Presentiamo al Signore le nostre preghiere e chiediamogli di illuminare le nostre scelte e i nostri cuori.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascolta, o Padre, la nostra preghiera.**

1. Per la Chiesa: perché con coraggio e coerenza annunci il Vangelo a tutti i popoli della Terra e seguendo l'esempio di Cristo Signore sappia essere sempre «luce del mondo» e segno di speranza. Preghiamo.

2. Per i vescovi e i presbiteri, ministri di misericordia: perché amministrando il sacramento della Riconciliazione possano far compiere a tutti i fedeli un'autentica esperienza di incontro con il Signore che salva. Preghiamo.
3. Per le persone che soffrono e coloro che sono malati: perché nella nostra vicinanza fraterna e nelle nostre attenzioni possano sperimentare un segno concreto dell'amore di Dio. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché illuminati dallo Spirito Santo, possiamo comportarci nella nostra vita come figli della luce e portare a chi ci è vicino giustizia, concordia e salvezza di Dio. Preghiamo.

C – Ascolta, Signore, le nostre preghiere e apri i nostri occhi alla tua luce, affinché possiamo vedere il volto del Padre che vive e regna con Te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

PREGHIERA SULLE OFFERTE.

Ti offriamo con gioia, Signore, questi doni per il sacrificio: aiutaci a celebrarlo con fede sincera e a offrirlo degnamente per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore

ANTIFONA ALLA COMUNIONE.

La luce è venuta nel mondo.
Chi opera la verità viene alla luce. (Gv 3, 19.21).

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE.

O Dio, che illumini ogni uomo che viene in questo mondo, fa' risplendere su di noi la luce del tuo volto, perché i nostri pensieri siano sempre conformi alla tua sapienza e possiamo amarti con cuore sincero. Per Cristo nostro Signore.



I sacerdoti, il nostro accolito e i ministri straordinari della Comunione fanno visita alle persone della nostra comunità che chiedono di ricevere la Santa Comunione a casa, perché a causa di una malattia o dell'età avanzata non possono partecipare alla celebrazione della Santa Messa in chiesa. Per informazioni e richiedere di ricevere l'Eucarestia presso la propria abitazione contattare don Bernardo, la segreteria parrocchiale, o Graziano.

■ *Intervista a Janusz Kotanski, ambasciatore polacco in Vaticano.*

POLONIA: TUTELA DELLA VITA E DIFESA DELLA FAMIGLIA.

*Nella lettera parrocchiale n.902 del 25 febbraio scorso (consultabile sul sito web della nostra Parrocchia) abbiamo commentato lo studio pubblicato dall'Istat sulla popolazione italiana che, in particolare, evidenzia come il nostro Paese stia vivendo una crisi demografica senza precedenti. Analizzando i dati avevamo anche osservato che a fronte del rilevato calo delle nascite che rappresenta per noi un minimo storico, nel 2016 nel nostro Paese sono state anche eseguite quasi 85mila interruzioni di gravidanza e che in circa 40 anni il numero di aborti praticati in Italia è di poco inferiore ai **sei milioni**. Molti analisti e politici, rilevando la necessità di dover affrontare questa seria crisi demografica, hanno proposto diverse soluzioni che la guida del Paese dovrà cercare di attuare nel breve periodo. Come anticipatovi, concludiamo in questo numero della nostra lettera parrocchiale lo speciale sull'argomento vedendo come la Polonia, un Paese a noi vicino e con un trend demografico simile al nostro, sta cercando di affrontare la questione, intervenendo con l'adozione di misure a tutela della vita nascente e di sostegno alla genitorialità.*



In questo periodo è in discussione a Varsavia la proposta di un disegno di legge chiamato “*Fermiamo l'aborto*”, che mira a proteggere la vita nascente e di cui il giornale online «*In Terris*» ne ha parlato con Janusz Kotanski, ambasciatore della Polonia presso la Santa Sede.

Eccellenza, può spiegarci cosa prevede il disegno di legge chiamato “*Fermiamo l'aborto*”? L'attuale legge polacca sull'aborto consente di interrompere volontariamente la gravidanza in tre casi: quando è in pericolo la vita della madre, quando il concepimento è avvenuto a seguito di uno stupro, quando il feto presenta malformazioni. La maggior parte degli aborti in Polonia è dovuta a questa ultima situazione: nel 2015, su 1.044 aborti, ce ne sono stati 1.000 per malformazioni o gravi patologie del feto, parliamo del 96%. L'obiettivo della legge “*fermiamo l'aborto*” è abolire questo terzo caso, ossia vietare l'aborto eugenetico. Si tratta di interpretare un sentimento popolare:

secondo recenti statistiche, la maggioranza dei polacchi è contraria agli aborti eugenetici, cioè alla soppressione di un bambino nel grembo materno solo perché è malato. Attualmente il Parlamento ha disposto un riesame di questo disegno di legge che è stato presentato per iniziativa popolare con il sostegno di 830mila firme raccolte. Il presidente si è già detto pronto a firmare la legge se verrà licenziata dalle due Camere. Va sottolineato che attualmente la Polonia è l'unico Paese che propone leggi in favore della vita nascente, altrove la tendenza è a discutere leggi che liberalizzano l'aborto.

La legge “*Fermiamo l'aborto*” prevede sanzioni per chi trasgredisce? “No, assolutamente. L'obiettivo non è criminalizzare o punire le donne, è tutelare la vita nascente”.

La Chiesa polacca ha espresso il proprio favore nei confronti delle iniziative legislative che tutelano la vita nascente. Quanto influisce ciò sull'opinione pubblica? “In Polonia Stato e Chiesa sono separati. Ma la Chiesa prende parte al dibattito pubblico quando c'è da difendere la vita umana. La gente chiede alla Chiesa un insegnamento chiaro su temi sensibili, vuole sentire “Sì, sì; no, no”, come diceva Gesù Cristo. La contrarietà all'aborto, mediamente, è più diffusa tra i giovani e gli anziani. Ora la Chiesa sta tentando di convincere anche le persone di mezza età che l'aborto è un male. Lo fa spiegando le ragioni del diritto naturale, senza imporre nulla”.

Il tema dell'aborto è legato a quello demografico. Quali iniziative sta adottando il Governo per incentivare la natalità in Polonia? “È stato introdotto un programma di aiuto alle famiglie che si chiama «*Rodzina 500+*» (*Famiglia 500+*), che consiste nel dare 500 zloty al mese per ogni figlio, a partire dal secondo. La crisi demografica in Polonia è una realtà, dovuta in gran parte a motivi economici. Ad avvalorare questa tesi il fatto che le giovani polacche emigrate in Gran Bretagna, dove da anni esistono politiche per incentivare le nascite, hanno un indice di natalità molto più alto”.

Queste iniziative hanno fatto registrare già qualche risultato? “Sì, nel 2016 abbiamo avuto oltre mezzo milione di nuovi nati in Polonia, circa 16mila in più rispetto all'anno precedente. Ma c'è ancora tanto da fare. In particolare stiamo lavorando su due aspetti, quello abitativo e quello dell'occupazione. Sicuramente sulla denatalità ha influito anche il problema della mancanza di alloggi, che da noi è strisciante fin dai tempi del comunismo. Per questo il Governo ha lanciato un programma di edilizia per le famiglie. Riguardo invece al lavoro, le politiche in questo senso hanno fatto scendere il livello di disoccupazione nel 2016 al 6,6%; pochi anni fa era al 12% circa. Questo è un buon segnale, perché la stabilità professionale è un incentivo a formare famiglie e a fare figli”.



■ *I giudici che hanno emesso le sentenze relative ai casi di Alfie e Isaiah, due bambini affetti da una malattia rara e da una grave disabilità, ritengono che sia nel loro stesso interesse morire.*

ALFIE E ISAIAH, PER I TRIBUNALI LA SPINA PUÒ ESSERE STACCATATA.



Due verdetti paralleli su bambini dal destino conteso tra medici e famiglie, due sconfitte per i genitori. Nel giro di poche ore a Londra e Strasburgo sono risuonate sentenze che segnano un avvicinamento per la fine di Alfie e Isaiah, i bambini inglesi rispettivamente di 21 e 12 mesi affetti da una malattia

rara e ancora sconosciuta, il primo, e da una grave disabilità causata da mancanza prolungata di ossigeno alla nascita il secondo.

In entrambi i casi i genitori sono ricorsi ai giudici per evitare che la decisione dei medici di non prolungare trattamenti che ritengono ormai inutili entrasse nella fase operativa. Ma per i genitori di Alfie e Isaiah, un ricorso bocciato dopo l'altro, i margini di manovra e di speranza si assottigliano. I giudici londinesi della Corte d'appello che si sono pronunciati su Alfie, ricoverato in un ospedale di Liverpool, hanno ribadito l'argomento già espresso nella sentenza di primo grado: cartella clinica alla mano, Alfie sarebbe in condizioni irrecuperabili, ormai terminali, e dunque anche la ventilazione e la nutrizione assistite sarebbero una forma di accanimento. Continuare a vivere – è la loro tesi per respingere la richiesta di appello – non è «*nel miglior interesse*» del bambino, affermazione paradossale se si pensa che la sua conseguenza è il distacco del respiratore e dunque la morte. Un esito identico a quello di Charlie Gard, con la differenza che per Alfie non esistono terapie alternative a quelle tentate sinora. Per i genitori, che parlano di «condanna a morte», c'è poco tempo per un ulteriore ricorso, che allo stato pare tuttavia disperato.

Mamma e papà di Isaiah, l'altro bambino malato, ricoverato in un ospedale di Londra, hanno visto definire inammissibile dalla Corte Europea dei diritti dell'uomo il loro ricorso contro le sentenze inglesi che avevano autorizzato i medici a staccare la spina degli apparati che tengono in vita il loro bambino.

Ora per Alfie e Isaiah si avvicina una fine anticipata rispetto al decorso delle loro inesorabili malattie.



Sintesi e stralci di un articolo di Francesco Ognibene pubblicato su Avvenire.it.

CALENDARIO DELLE BENEDIZIONI ANNUALI DELLE FAMIGLIE NELLE CASE

Lunedì 12, dalle ore 18.00 alle ore 20.00:

Via Carlo Calisse n.10/A-B-C-D

Via Contardo Ferrini n.12/E-F-G-H

Martedì 13, dalle ore 18.00 alle ore 20.00:

Via Carlo Calisse n.10/E-F-G

Via Contardo Ferrini n.10/C-D e n.7/A-B-C

Mercoledì 14, dalle ore 18.00 alle ore 20.00:

Via Oronzo Quarta n.4/O-P

Giovedì 15, dalle ore 18.00 alle ore 20.00:

Via Oronzo Quarta n.4/Q-R

Venerdì 16, dalle ore 18.00 alle ore 20.00:

Via Cesare Vivante n.13/F-G-H-I-L



Vogliamo impegnarci insieme a ogni persona di buona volontà nell'edificare la Civiltà dell'Amore, una società rinnovata dalla forza della solidarietà, un mondo in cui

chi è solo, emarginato, disperato possa sentirsi accolto, sostenuto, amato.

L'avventura di Nuovi Orizzonti inizia nel 1991 quando Chiara Amirante decide di recarsi di notte alla Stazione Termini per incontrare tanti giovani in situazioni di grave disagio che hanno fatto della strada la loro "casa". "Mi sentivo troppo piccola fragile impotente dinanzi al grido lancinante del popolo della notte... – ricorda Chiara – Poi un raggio di luce, una certezza: L'Amore è più forte, l'amore vince. L'Amore fa miracoli perché Dio è Amore! Mi è venuta così l'idea di una comunità di accoglienza dove proporre un cammino di conoscenza di sé, di guarigione del cuore e di rigenerazione psico-spirituale". Nel marzo del '94 Chiara Amirante apre a Trigatoria la prima comunità di accoglienza Nuovi Orizzonti, dove centinaia di giovani, provenienti da esperienze estreme, iniziano a ricostruire se stessi attraverso il programma terapeutico riabilitativo da lei ideato.

Questo fine settimana saranno presenti presso la nostra Parrocchia alcuni rappresentanti della Comunità Nuovi Orizzonti, per parlarci della loro esperienza e raccogliere fondi da utilizzare per le attività svolte dalla Comunità a sostegno di chi vive situazioni di grave difficoltà.

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 11 MARZO 4^A DEL TEMPO DI QUARESIMA	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: dai 3 ai 7 anni Ore 10.15 Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 (II Cresime) Ore 11.30: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me – genitori con don Bernardo e Marta Graziani (II Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime) Ore 17.00: Esposizione Eucaristica, preghiera del Santo Rosario, celebrazione dei Vespri e Benedizione Eucaristica
LUNEDÌ 12	Ore 18.00: Gruppo di preghiera carismatica Gesù Risorto
MARTEDÌ 13	Ore 16.45: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni) Ore 16.45: Catechesi Venite con Me – genitori con don Bernardo e Marta Graziani (II Comunioni)
MERCOLEDÌ 14	Ore 15.30: Gruppo “Madre Mazzarello” laboratorio di cucito Ore 18.45: Lectio Divina sulla Parola della Domenica
GIOVEDÌ 15	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.30)
VENERDÌ 16 <i>GIORNATA DI ASTINENZA</i>	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 18.45: Via Crucis animata dal gruppo Venite con Me (II Comunioni) Ore 18.30: Incontro giovani e adolescenti SICAR e LUMEN FIDEI
SABATO 17	Ore 17.30: Prove di canto per la Liturgia della domenica.
DOMENICA 18 MARZO 5^A DEL TEMPO DI QUARESIMA	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: Incontro genitori dei gruppi SMT 1, 2 e 3 (I, II e III Cresime), SICAR e LUMEN FIDEI con Sr. Emilia Di MASSIMO Ore 10.15 Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi Io sono con voi – genitori con don Bernardo e Marta Graziani (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime)

RESTIAMO IN CONTATTO

📍 Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA

☎ Telefono: 06.72.17.687

📠 Fax: 06.72.17.308

🌐 Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it

✉ Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com

Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:    

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
--------------------------	----------------

SABATO	18.00
--------	-------

DOMENICA	10.00 11.30 18.00
----------	-------------------------

CONFESSIONI:
*Mezz'ora prima
della Messa*